

UNA LEZIONE SULL'ESPERANTO PER TUTTI GLI STUDENTI DEL MONDO

Strategia informativa ed educativa lanciata da un gruppo di lavoro e sostenuta dall'ILEI

L'idea di base, che viene dal tedesco Klaus Friese, ha già raccolto un ampio sostegno da parte degli attivisti, grazie alla sua diffusione in varie liste di discussione in rete. E ha così raggiunto l'ILEI, la Lega Internazionale degli Insegnanti di Esperanto. La presidente dell'ILEI, Mireille Grosejan, che per 38 anni ha insegnato francese nella Svizzera tedesca e tedesco nella Svizzera romanza, ha raccolto questa idea ed ha lavorato per prepararne le diverse tappe.

La speranza è che tutti gli studenti nell'età compresa tra i 10 e i 18 anni assistano a questa lezione.

Il gruppo di lavoro ha già approntato i seguenti documenti:

- Una lettera, destinata ai responsabili in materia di istruzione a tutti i livelli (comunale, statale, privata)
- una lista dei canali: presidi, insegnanti, insegnanti di lingue, riviste di categoria, sindacati e centri di perfezionamento per insegnanti, università, centri linguistici, autori ed editori di libri di testo, istituti impegnati nella formazione e nel plurilinguismo, ecc.
- Una strategia sul punto chiave, cioè su chi terrà questa lezione. Può essere un esperantista, che riceve il permesso di entrare in una scuola a questo scopo. Può essere un insegnante che, con l'aiuto del materiale fornito, presenta l'Esperanto alla sua classe. Può essere uno studente, che riceve il materiale e /o le fonti, e se le studia per presentarle da solo alla sua classe.
- Il materiale per la lezione, che si suddivide in tre categorie:
 - La prima è La panoramica sulle lingue. Rispetto ai sistemi abituali, in cui si apprende UNA lingua, nella panoramica si considera UN ASPETTO linguistico e si osserva come le varie lingue risolvono il problema. Ad esempio, si possono osservare i numeri tra il dieci e il venti, per vedere da quale numero appare la parola dieci. In Esperanto, *dek* (dieci) appare molto semplicemente già nel numero *dekunu* (undici). Lo stesso per il giapponese: *ju* = dieci; *ichi* = uno; *ju ichi* = undici. In tedesco, invece, ci sono due parole diverse per undici e dodici: *elf* e *zwölf*. *Zehn* (dieci) appare solo dopo in *dreizehn* (tredici). Esplorate la vostra lingua! Questa ginnastica mentale delle lingue comparate assomiglia al riscaldamento prima di una gara sportiva. E facilita il nostro compito successivo di entrare in una lingua. Dopo tali esercizi entrare in una lingua appare un compito facile. Il materiale per la lezione include già cinque divertenti attività di questo tipo.
 - **Quattro documenti sull'Esperanto**, che presentano **fatti** e non fantasie.
 - **Un'introduzione alla lingua** in cinque documenti, che possiamo chiamare **brevi corsi**. Quindi sono in tutto 14 documenti, non più lunghi di una pagina.

In seguito, sarà necessario scrivere un rapporto con indicazione di luogo, data, risorse, risultati, con finalità statistiche. E questo dovrebbe essere a livello nazionale.

Tutti i documenti originali sono in Esperanto. Naturalmente, si dovranno tradurre nella lingua locale per poterli usare. Mireille Grosjean ha già usato la versione francese dei 14 documenti negli anni della sua vita professionale e continua ad usarla in occasione di festival linguistici ecc. Ha presentato la panoramica sulle lingue al congresso ILEI di Busan, in Corea.

Ad Amburgo Klaus Friese ha realizzato una guida ed un esempio di lezione per questo suo progresso e lo ha già portato in più di cento scuole. Il pieghevole, come tutti i documenti qui menzionati, si può trovare sul sito ILEI all'indirizzo <http://www.ilei.info/agado/pages.php>

Strategia. Il lavoro deve essere fatto nei singoli paesi da esperantisti locali, che conoscono la struttura del sistema di istruzione, le redazioni dei giornali, e le possibili condizioni favorevoli per un tale passo. Il metodo migliore, come sempre, è la vitamina C, cioè i "Conoscenti".

Ricordiamo una parte importante della seconda risoluzione dell'UNESCO del 1985: "L'UNESCO invita gli Stati membri a ricordare il centenario dell'Esperanto con misure adeguate, dichiarazioni, edizioni di francobolli speciali e simili, ed a sostenere l'introduzione di un programma di studi sul problema linguistico e sull'Esperanto nelle loro scuole e istituzioni di istruzione superiore. »

Mireille Grosjean, Presidentessa dell'ILEI

ilei.prezidanto@gmail.com